

Da: [redacted]
 Inviato: martedì 30 ottobre 2007 14.42
 A: [redacted]
 Oggetto: il manifesto - quotidiano comunista.htm



il manifesto Campagna abbonamenti 2007
 VIA TOMACELLI ABBIAMO UN PROBLEMA



il manifesto

HOME | CERCA | SERVIZIO ARRETRATI E RICERCHE | ARCHIVIO | ABBONATEVI | IL METEO | PROGRAMMI RADIO E TV | E-MAIL INFO | EDIZIONI WEB

IL MANIFESTO
 28 OTTOBRE 2007

cerca
 vai a

indice

LA PAGINA 3

editoriale

l'editoriale
Dalle piccole isole italiane una grande lezione di storia
 VALENTINO PARLATO

pagina 03

PUBBLICITÀ

VIAGGI
 ricerca voli e vacanze in tutto il mondo

Decine di migliaia di aziende italiane hanno scelto le soluzioni gestionali Passepartout

Ricerca Hotel: alberghi e

30/10/2007

INDICE
LA PAGINA 3
pag.03
Dalle piccole isole italiane una grande lezione di storia VALENTINO PARLATO
I deportati dalla Libia in Italia TOMMASO DI FRANCESCO
«Alle Tremiti siamo in 400, come tutti gli esiliati morti» T. D. F.

Nel 1911, per tenersi buona la destra, Giovanni Giolitti (uno dei politici più abili che l'Italia abbia avuto) dichiarò guerra alla Turchia e avviò l'occupazione della Libia. Non fu una guerra facile, non tanto per le truppe turche, ma per la resistenza dei libici. Anche mio nonno partecipò a quell'occupazione e tanto non sopportava la cosiddetta disciplina che aveva deciso di sparare al suo comandante; per fortuna un suo compagno d'armi lo dissuase.

Quella guerra, proprio per la resistenza libica, valga per tutti ricordare Omar el-Mukhtar proditoriamente e barbaramente impiccato dai comandi delle truppe italiane, non fu facile. Però produsse una barbara e inattesa trovata: la deportazione dei libici resistenti o sospetti di resistenza. Caricate come bestie sulle navi queste persone furono deportate nelle isole: le Tremiti, Favignana, Ponza, Ustica. Deportati nelle isole e lì abbandonati a morire. Gli «italiani brava gente» queste deportazioni hanno fatto tra il 1911 e il 1912, ben prima del fascismo che poi, direi inevitabilmente, arrivò.

E' una memoria triste e che fa vergogna, ma che è parte della nostra storia e non va dimenticata. Quindi dobbiamo dire, proprio come italiani, grazie al sindaco delle Tremiti che si è fatto promotore di questa cerimonia del ricordo e insieme con lui i comuni di Favignana, Ponza e Ustica. Un grazie anche all'Ambasciata di Libia - domani sarà presente l'ambasciatore Abdulhafed Gaddur -, all'Isiao e all'Archivio centrale di stato. Un grazie, molto convinto, anche al ministro degli Esteri Massimo D'Alema, la cui presenza sta a significare che l'Italia di oggi vuole scoprire gli scheletri lasciati nell'armadio, e proprio per questo dà grande importanza alla memoria; sa bene che non si realizza un vero mutamento, rimuovendo il passato. Per tutto questo - e nel caso mio anche per memorie libiche - saremo in molti domani 29 ottobre nella sede dell'Archivio centrale di Stato a Roma, dove buoni relatori ci parleranno della storia dei deportati libici in Italia.

La memoria è la storia. E dimenticare il passato rende oscuro e difficile l'avvenire.

hotel nelle principali località italiane. Pacchetti vacanza e Last Minute

RICERCA HOTEL

Trova la tua casa fra i 130.000 immobili in affitto e in vendita su Casa.it

Casa.it

www.abcfiere: eventi Fiera di Rimini, Fiera Bologna e informazioni sulle principali fiere in Italia.

fiere in italia
 abcfiere.com